

Fontana

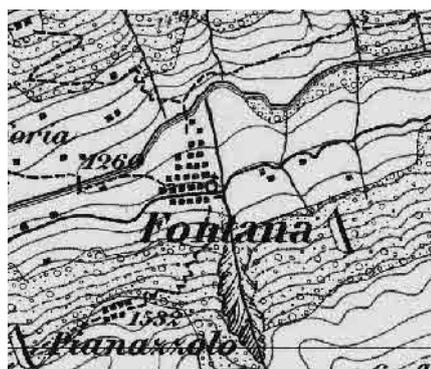
Comune di Airolo, distretto di Leventina, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®



Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Villaggio sul versante settentrionale della Valle Bedretto dall'immagine inconfondibile per i suoi regolari allineamenti sul pendio di edifici abitativi e utilitari seriali in sola muratura, frutto della ricostruzione pianificata verso il 1880 a seguito della distruzione dell'intero villaggio ad opera di una valanga.



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 1999

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

Ulteriore qualità: rilevanza tipologica

Fontana

Comune di Airolo, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1



2 Accesso da est con muraglione antivalanga



3 Cappella di S. Maddalena, 1882



4



5 Carreggiabile di attraversamento



6



7



8



9



Direzione delle riprese, scala 1: 8000
 Fotografia 1988: 5
 Fotografie 1998: 1-4, 6-13



10



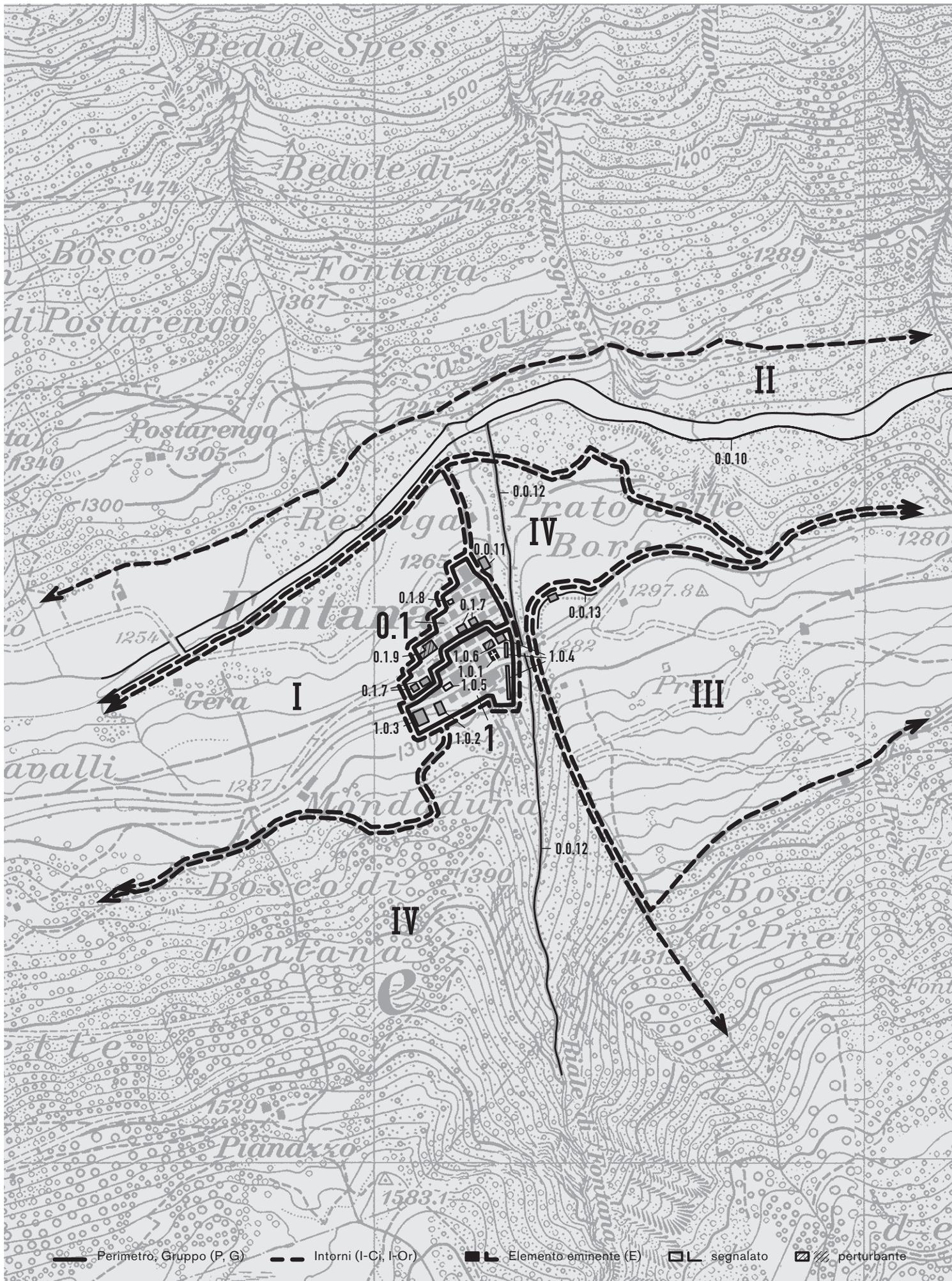
11 Vista frontale da sud, stalle e abitazioni



12



13 Il fiume Ticino



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo programmato, edifici in muratura, tutti uguali, in allineamenti su diverse altezze del pendio, frontone a valle; ca. 1870	A	×	×	×	A			2-12
G	0.1	Quartiere utilitario programmato, in pendio, in allineamenti orientati a valle; ca. 1870	A	×	×	×	A			1,11,12
I-Or	I	Superficie prativa in pendio, cornice all'edificazione	a			×	a			11,12
I-Or	II	Fondovalle solcato dal fiume Ticino	a			×	a			13
I-Or	III	Pendio prativo con macchie d'alberi, primo piano da est per l'edificazione	a			×	a			
I-Or	IV	Avvallamento inciso dal Riale di Fontana	a			×	a			1
E	1.0.1	Cappella di S.M. Maddalena, a pianta ottagonale, riedificazione del 1882				×	A			2,3
	1.0.2	Abitazione tradizionale in legno e pietra, unico esempio in Fontana, copertura in scandole, elevata sopra il margine stradale						o		
	1.0.3	Edificio abitativo doppio in muratura, a cinque assi e quattro piani e mezzo, coperto a due falde, elevato sopra il margine stradale; ca. metà sec. XIX						o		
	1.0.4	Casa in pietra a vista in continuità con il bastione antivalangario in pietra naturale e cemento armato						o		
	1.0.5	Manufatto in cemento armato, ospitante centralina elettrica e fontana in granito						o		
	1.0.6	Edificio abitativo; appariscente l'orientamento opposto alla generalità dell'edificazione						o	2	
	0.1.7	Edifici utilitari ridestinati a residenze secondarie						o		11,12
	0.1.8	Fontana e abbeveratoio						o		
	0.1.9	Aggiunta a edificio utilitario determinante un cambiamento dell'orientamento opposto a quello della generalità dell'edificazione						o		11,12
	0.0.10	Fiume Ticino						o		13
	0.0.11	Volume abitativo di piccole dimensioni coperto a due falde; 1ª metà sec. XX						o		1
	0.0.12	Riale di Fontana, affluente al Ticino						o		
	0.0.13	Area a parcheggio con magazzino comunale, con portoni in lamiera						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Fontana, frazione di Airolo, unitamente ad altri villaggi della valle, apparteneva nel tardo medioevo alla Vicinanza di Bedretto. Le principali attività economiche erano legate essenzialmente all'agricoltura di montagna, all'allevamento ed alla produzione del formaggio. Fino al 1830 ruolo importante ricopriva anche il somieraggio, in particolare nel collegamento col Vallese attraverso il passo della Novena. La costruzione della Tremola distolse i traffici verso Airolo e il Gottardo, così che le risorse locali ne risultarono impoverite. A tale difficile congiuntura si aggiunse la distruzione che portarono nel villaggio le valanghe e soprattutto l'incendio del 1868 che lo distrusse pressoché totalmente e impose una ricostruzione, affidata all'Ing. Louis Favre, progettista della ferrovia del Gottardo. Ne risultò un nuovo aspetto del nucleo: gli edifici tradizionali con l'alzato in legno furono sostituiti da volumi più grandi, in sola muratura. Oggi, in Fontana è presente un unico esempio di edificio tradizionale a castello (1.0.2).

Il confronto con la Carta Siegfried del 1872 mostra, rispetto alla situazione attuale, una più marcata presenza delle strade di servizio agli allineamenti, in particolare quella che individua lo stacco tra quartiere abitativo e quartiere rurale (0.1). Per quanto riguarda l'edificazione, i contorni dell'insediamento appaiono pressoché uguali, salvo la perdita, oggi, di un edificio nell'allineamento a valle della strada di attraversamento e di uno in quello più a valle degli allineamenti abitativi. Per contro, la lettura della Carta ottocentesca sembra autorizzare l'idea che l'ultimo edificio dell'allineamento a monte della carrozzabile (1.0.3) non sia sopravvissuto alla distruzione, quanto, piuttosto, edificato successivamente, anche se con modalità diverse dal resto degli edifici. Apparso, inoltre, la perdita, rispetto alla situazione ottocentesca, nel pendio a monte del villaggio, in località Pianazzolo, di numerosi edifici. La realizzazione nel 1924 della nuova strada carrozzabile che quattro anni dopo raggiunse Bedretto, servita da una corsa postale, rallentò l'abbandono. Nel 1969 la carrozzabile, cantonale della Novena, raggiunse il territorio vallesano dando nuove possibilità al villaggio, grazie all'arrivo di villeggianti nei mesi estivi. In concomitanza con la strada, venne

realizzato un bastione antivalangario in conci di granito squadrato (1.0.4), poi rinsaldato con cemento armato e ampliato, a protezione del fianco orientale dell'abitato.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento si colloca – l'unico della Valle insieme con Ossasco – sul versante destro, in posizione pedemontana, sul cono di deiezione formato dal riale di Fontana (0.0.12), che scende dalla Val Ruino ed affluisce al Ticino (0.0.10). È attraversato dal tracciato della strada cantonale che scavalca il riale con un ponte in cemento armato, passando attraverso il varco dello sbarramento antivalangario che protegge il margine orientale dell'insediamento (1.0.4).

L'edificazione è leggibile in due insiemi in strettissima connessione: un nucleo principale abitativo (1) e uno originariamente utilitario (0.1). Accostandosi e continuandosi l'uno nell'altro determinano una forma dell'insediamento vagamente triangolare con l'apice verso valle dato dal nucleo secondario. L'insediamento trova un limite naturale nell'incisione del Riale di Fontana (0.0.12) fortemente incassato in corrispondenza dell'insediamento – qui la sponda del riale viene come raddoppiata dallo sbarramento del bastione antivalangario – e che affluisce al Ticino scorrendo man mano più in superficie. In forma di cascata, invece, la sua discesa dal ripido pendio boscoso del versante destro (IV). Entrambi i nuclei, frutto di ricostruzione pianificata, hanno l'impronta principale nella struttura rigorosamente ortogonale in cui gli allineamenti paralleli alle curve di livello vanno mano a mano accorciandosi da monte verso valle.

Il trapasso tra i due nuclei è pressoché inavvertibile topograficamente, avvenendo nel continuo regolare digradare del terreno verso il fiume e in corrispondenza di un percorso erbato, non molto dissimile da quelli che ordinano l'edificazione più a monte. La continuità dei materiali, la muratura, contribuiscono a rinsaldare la stretta relazione fra i due insiemi e a rendere evidente una forte complementarità. Decisamente avvertibile è invece lo scarto volumetrico tra

i due insiemi, sia quanto alla pianta che quanto alle altezze dei singoli edifici, ma anche questo elemento risulta inserirsi in un continuum che si accompagna al digradare del pendio.

Il nucleo principale

Si compone di quattro allineamenti in progressione altimetrica, ordinati sul pendio con scansione regolare. La cantonale corre definita tra i due allineamenti più a monte. Gli altri percorsi, paralleli alle curve di livello, sono sterrati e raccordati dai percorsi trasversali in pendenza; più che percorsi, semplicemente spazi non costruiti, fra casa e casa. La sostanza edilizia si presenta compatta ed omogenea, formata esclusivamente da abitazioni doppie in muratura intonacata, con tetto a due spioventi, normalmente coperti con onduline metalliche, il lato di frontone verso valle. Due ingressi a locali utilitari, o originariamente tali, si aprono al centro del lato di frontone normalmente a quattro assi e elevato per tre piani e mezzo. L'accesso abitativo si ha da un lato di gronda, servito da una scala che porta al secondo piano fuori terra. Alcuni edifici riportano nel frontone la data 1869, verosimilmente l'anno di ricostruzione.

Colpisce in ambiente rurale, a circa 1300 metri d'altezza, e in posizione di pendio, il perfetto allineamento degli edifici abitativi lungo la strada cantonale, soprattutto nel lato a monte, che dà un che di 'cittadino' a questa parte. La strettezza della strada – evidentemente sufficiente per il traffico di oltre un secolo addietro – fiancheggiata da un marciapiedi di circa 60 centimetri su ciascun lato, segnalato dal fatto che all'asfalto si sostituisce una selciatura in cubetti di pietra, non permette alcun elemento sporgente verso strada. La regolarità si ritrova anche negli allineamenti inferiori ma con diverso effetto complessivo, in quanto, mentre sulla strada principale gli edifici, su terreno regolare, poggiano sullo stesso livello, gli altri allineamenti vertono su percorsi sterrati che favoriscono un allineamento meno rigido e rigoroso; la mancanza del traffico, essendo non carrozzabili, permette anche qualche elemento aggettante dalla facciata, specificamente qualche gradino.

La serialità dello schema abitativo esalta la peculiarità geometrica dell'impianto e, per contro, ogni elemento

di diversità o di piccola variazione del modello quali uno sporto, un falso frontone, presenti in maggior misura nei lati di gronda; diversità nella forma delle aperture sottogronda è possibile rilevarle nel lato di frontone. In tale dominante regolarità di forme, particolare rilievo assume la cappella di S. Maria Maddalena (1.0.1) che, in ragione della strettezza della strada di attraversamento, ha dovuto spostare l'ingresso un tempo verso strada, su un altro lato. Anche due costruzioni all'estremità occidentale si differenziano dal resto degli edifici: un edificio tradizionale con alzata in legno aggettante sulla base in muratura e con copertura in scandole (1.0.2), di per sé imponente, acquista maggiore imponenza – e questo costituisce ulteriore motivo di distinzione dal resto degli edifici abitativi – per essere posto su un terrazzo rialzato rispetto al piano stradale; uguale imponenza e uguale posizione elevata ha un volume abitativo in muratura, a cinque assi e cinque piani, con ingresso centrale (1.0.3).

In senso negativo si evidenzia, all'estremità opposta del nucleo, un edificio in muratura, per il suo orientamento opposto a quello dominante (1.0.6), tanto più evidente in un insediamento dove la rigorosità dell'orientamento è norma. Negli allineamenti più bassi cambia l'atmosfera, nonostante l'omogeneità delle forme in quanto, elemento ordinatore di riferimento non è più la strada asfaltata, regolare, ma la relazione reciproca tra edificio ed edificio, che si confrontano con uno spazio circostante erbato irregolare, più rurale e più irregolare mano mano che si procede verso valle. Percorsi o passaggi gradinati più o meno curati, più o meno disciplinati, collegano i diversi livelli dell'edificazione. La posizione dell'edificazione in pendio fa sì che l'imponenza della silhouette sia particolarmente apprezzabile da valle. Ma non meno impressionante è la regolarità dell'immagine che si coglie da monte. Pressoché invisibili, nella parte più a monte del nucleo, si collocano tre edifici utilitari, nascosti dagli edifici abitativi e dalla vegetazione.

L'originario nucleo utilitario

Anche il nucleo utilitario (0.1) è formato da quattro allineamenti regolari di edifici, nella quasi generalità in sola muratura, con aperture a feritoia. Il loro numero va progressivamente scemando dall'allineamento più

Fontana

Comune di Airolo, distretto di Leventina, Cantone Ticino

a monte verso quello più a valle. Stretto il rapporto con la fascia prativa in primo piano (I), ancora oggi sfruttata a pascolo. I percorsi di servizio all'insieme sono sterrati. Il tessuto edilizio appare a trama più lenta e aperta, anche in ragione della minore altezza e minore volume rispetto agli edifici abitativi. La sostanza edilizia è omogenea ed in buono stato di conservazione. Qualcuno degli edifici è stato ridestinato a residenza secondaria come mostrano nuove aperture (0.1.7). Conserva funzione rurale una stalla recentemente ristrutturata, con aggiunta di un porticato in colonne di mattoni (0.1.9) tale che, anche in questo caso, l'orientamento è risultato opposto a quello dominante.

Intorni

All'eccezionalità dell'impianto fa da cornice un contesto naturale e paesaggistico di altrettanto valore con un pendio prativo in primo piano, integro (I), in continuità con il piano di scorrimento del Ticino, qui relativamente ampio (II), e l'incisione del Riale di Fontana, ora cascata dominante sull'insediamento, ora incisione profonda, ora corso superficiale, fino ad ampliare il letto del Ticino nel suo punto di affluenza (IV). Oltre questa incisione, a est, il pendio prativo (III) presenta le stesse caratteristiche del pendio a contatto con il nucleo. Formidabili i pendii boscosi che racchiudono la radura prativa di cornice all'insediamento.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

E' estremamente importante valutare attentamente le domande di riattamento curando che rimanga chiara la distinzione di identità tra insieme abitativo e insieme utilitario.

Gli spazi tra gli allineamenti non devono essere trasformati, in particolare non devono essere asfaltati.

In considerazione dell'omogeneità del tessuto edilizio e dei materiali usati, è importante anche il mantenimento dell'omogeneità dei colori degli intonaci.

Anteponere la conservazione del pregio spaziale e situazionale dell'impianto alle esigenze viarie; evitare

l'abbattimento di qualsivoglia edificio, tessera essenziale di un mosaico da non alterarsi.

Considerare, eventualmente, la possibilità di misure adatte a ridurre drasticamente la velocità dei mezzi in transito nel breve tratto interno all'insediamento.

Evitare qualunque intervento che determini un mutamento dell'orientamento degli edifici come avvenuto in due casi (0.1.9, 1.0.6)

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per la posizione leggermente rialzata, a margine del fondovalle, sopra lo scenario del letto del fiume, su un cono di deiezione, contesto in cui domina intatto il prato circondato da una superba cornice boscosa.

☒☒☒ Qualità spaziali

Eccezionali qualità spaziali dell'impianto programmato, nella regolare disposizione degli edifici, ad orditura ortogonale, esaltata dalla serialità degli edifici e dalla regolarità dei tracciati; ottime qualità anche nel contrasto volumetrico e nell'intima connessione e complementarietà fra parte abitativa e parte utilitaria.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche, grazie ad una sostanza edilizia assolutamente compatta ed omogenea, di edifici in muratura intonacata, con tetto a due falde; grazie al tessuto utilitario, anch'esso di edifici pressoché seriali, in buono stato di conservazione.

T Ulteriore qualità

Rilevanza tipologica, in ragione della totale ricostruzione, dopo la disastrosa valanga dell'ultimo quarto del secolo XIX, con edifici in muratura, abitativi e utilitari, in maniera seriale.

2ª stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7106 (1988); 8838 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
686.087/152.550

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere